

LA LIBRERIA ACQUA ALTA

CORTO MALTESE
IN VASCA DA BAGNO

Testo e foto di Elena Dak

Una gondola dentro una libreria - meglio: un covo di libri - accanto a un fico. L'acqua alta viene a leggere spesso questi libri. Gradini di libri, una panchina su un canale e un commesso con i guanti da ciclista. Un libraio-marinaio che non legge, ma ha cura dei gatti. Di che altro avete bisogno per venire subito in Calle Lunga Santa Maria Formosa?

Campo Santa Maria Formosa è uno dei più belli di Venezia. E' ampio, le facciate delle sue case sono semplici ed eleganti. Ho un appuntamento con una gondola, dentro una libreria. Calle Lunga Santa Maria Formosa si diparte dal campo e si allontana dal sole e dal vociare. Arrivo in una piccola corte: vi è un albero di fico poco discosto dalla facciata. Non sembra voler andare verso l'alto perché allarga le fronde protettive verso l'entrata della Libreria. Oltre la porta, Luigi, il libraio, seduto o meglio adagiato permanentemente su un trespolo, accoglie l'ospite. Mi lascia entrare con un cenno, come se mi aspettasse da sempre, serafico. Quella soglia segna il varco tra la realtà e un mondo altro. La sensazione che ti prende è quella d'essere in un covo, un covo di libri. Il Fero da Pròra di una gondola che divide in due il lungo salone, spicca imponente. Questo non è uno squero eppure quella è una vera gondola, nera e oblunga, memore di tante acque e nebbie e ritmi di remo. Chiedo perché abbia messo la gondola: 'Perché ci sta', Luigi sorride sornione. I libri sono ovunque, impilati, accatastati,

ammucchiati, allineati. Mi aggiro tra scaffalature, barche, canoe e kayak strapieni di volumi. Sembra impossibile incappare in ciò che si cerca, ammesso che si entri qui cercando qualcosa e non solo sperando di trovare un libro, un libro che ti scelga. L'apparente assenza di ordine risponde in realtà a uno schema preciso, mi spiega Gabriele che lavora qui, indossa guanti da ciclista e si-

stema libri che sono divisi in sezioni come in tutte le librerie: letteratura italiana e straniera, libri per bambini, letteratura erotica, cataloghi d'arte, testi fotografici. La gondola accoglie solo libri su Venezia, classici e novità, rari e sempre verdi. Corto Maltese è steso dentro una vasca da bagno, una delle tante messe apposta per proteggere i libri quando l'acqua alta allaga la li-

breria. Corto di carta, declinato nella lunga serie delle sue storie a fumetti, riempe la vasca e m'immagino Corto, l'uomo, ricoperto di schiuma, che ti scruta con l'occhio gelido, la sigaretta di traverso tra le labbra. A Luigi preme segnalarmi nella saletta sulla destra, un'uscita di sicurezza assai curiosa: un corridoio poco illuminato e stretto mi conduce verso la luce che prorompe esplosiva da un por-





tone, ricavato nella massa di libri, che si apre direttamente sul canale. Una panchina posizionata davanti all'affaccio invita i visitatori a sedersi e godersi la vista. Tutti i gondolieri che passano lì davanti mostrano la libreria ai loro turisti. La strana uscita è assicurata da remi e pinne e segnalata dal disegno di un omino che si tuffa: è la via d'entrata dell'acqua alta. Le sirene per fortuna suonano sempre in anticipo perché si possa accorrere a mettere all'asciutto i libri ma qualche anno fa non è stato possibile farlo e molti sono stati buttati.



In fondo al salone principale c'è un'altra uscita, non proprio di sicurezza, che dà su una corte minuta. Una scala assai particolare porta al bordo del muro di cinta, un ammasso ben sistemato di volumi di enciclo-

pedie salvati dal macero, ammassati e ricoperti da pezzi di vecchi tappeti. Nessuno può resistere alla tentazione di salire quei gradini per godere da lassù del belvedere sul canale e sul Ponte De Fero che conduce alla



Corte Sconta di Corto Maltese. Poggiare il piede sui libri tuttavia mi ha provocato imbarazzo, e quasi rimorso. Il quotidiano The Guardian l'estate scorsa e la BBC due anni fa hanno stilato una graduatoria delle dieci librerie indipendenti più apprezzate al mondo e la Libreria Acqua Alta è al secondo posto. Lo sciame di turisti che entra ed esce di continuo testimonia che la sua fama è davvero arrivata ovunque. Luigi non è veneziano, ma vicentino e mi dice di essere alla sua terza libreria. Torno da lui ogni tanto, fra uno scatto fotografico e l'altro, perché desidero fargli un'intervista a singhiozzo. Fu una delle sue mogli a introdurlo al mondo dei libri alcuni decenni fa. Eppure adesso dice di non leggere più. E' un grande appassionato di Steiner e di esoterismo ma ora fuma, passa il tempo in libreria

e si occupa dei suoi gatti. Uno di questi, Tigre, sta sul bancone della cassa e mangia cibo da scatolette e croccantini. Ne arriva uno nero come una pantera, ma finisce sotto qualche scaffale o dovrei dire barca. Ha viaggiato sulle navi, Luigi, passando da Suez giù verso l'Oceano fino ad Haiti. Dei tre figli nessuno sembra intenzionato a seguire le sue orme, né sulle navi né in libreria. Su una barca vedo una copia di un libro fotografico su Saramago, quello con le mandrie nella polvere. Ci sono cartoline e stampe sparse dappertutto. Luigi compra libri vecchi da tutti, in caso di traslochi, morti, sfratti: arrivano nelle casse di plastica e il destino vuole che i visitatori cerchino subito proprio quelli non ancora prezziati e registrati. A ogni cliente che entra ed esce Luigi mostra lo strano quadro in en-

trata: un effetto ottico muove Venezia e le sue acque. Quelle acque che parrebbero tanto in contrasto col mondo della carta qui non solo non sono temute ma sembrano persino evocate.

ELENA DAK, 45 anni, veneziana, è scrittrice e viaggiatrice. Dal '97 lavora come guida per l'agenzia Kel12. È laureata in Conservazione dei beni culturali, indirizzo antropologico, presso Cà Foscari. Ha attraversato il Tenerè al seguito di una carovana del sale. Ha scritto "La carovana del sale" edito da Corbaccio e *Sana'a e la notte* edito da Alpine Studio. La trovate su www.eledenad.it